

MEETING FRANCESCO BABBI, 21 ANNI, GUIDA DI NAPOLITANO

«Ho fatto lezione al capo dello Stato»

dall'inviato MASSIMO PANDOLFI

— RIMINI —

UNO studente che diventa professore è già una roba grossa. Ma se poi questo studente scopre di dover fare per un giorno l'insegnante di un certo Giorgio Napolitano, di professione presidente della Repubblica, beh, la questione si fa gigantesca. E successo ieri al Meeting di Rimini e questa è la cronaca delle 24 ore da leone di Francesco Babbi, 21 anni, bolognese doc, anche se ora impegnato a Milano a studiare Economia alla Cattolica. Francesco è fra l'altro un 'figlio d'arte': suo padre, Andrea, è amministratore delegato dell'Apt. «Sabato sera mi hanno telefonato e mi hanno detto: Francesco, domani devi spiegare tu al capo dello Stato la mostra del Meeting sui 150 anni dell'Unità d'Italia. Confesso: mi è venuto un mezzo colpo. Sono corso a casa a studiare e non dico che ho fatto la notte in bianco, ma quasi... Dovevo pure prepararmi, no? Però, giuro, non mi sono imparato a memoria la lezione».

PREMESSA indispensabile:



RIMINI Il presidente e lo studente alla mostra sui 150 anni dell'Unità

Francesco Babbi, con altri cento studenti italiani, nell'ultimo anno ha lavorato alla preparazione di questa mostra il cui titolo è '150 anni di sussidiarietà. Le forze che cambiano la storia sono le stesse che cambiano il cuore dell'uomo', sotto la direzione di Giorgio Vittadini, presidente della fondazione per La Sussidiarietà e in qualche modo capo laico del movimento di Comunione e Liberazione. Alle 16,30 di ieri il grande momento. Senza troppi fronzoli o cerimoniali, senza giacca o cravatta, ma con la maglietta scura dei volontari del

Meeting, Babbi ha cominciato la sua lezione: «Ero ovviamente emozionato. Il presidente Napolitano ha rotto il ghiaccio e mi ha chiesto chi ero. Gli ho raccontato da dove venivo e il percorso che abbiamo fatto in questi dodici mesi di lavoro». Venti minuti a commentare pannelli, foto e video e alla fine i complimenti, sentiti, che il giovane bolognese ha ricevuto dal capo dello Stato. «Gli ho spiegato che sono e siamo rimasti colpiti dal fatto che tutti i passaggi più importanti di questi 150 anni sono partiti dal basso, non imposti dall'alto».

